

Volontariato

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI



La Protezione Civile ANC in Emilia Romagna

Ancora tra la gente

**IMPEGNAMOCI
INSIEME
AL SERVIZIO
DELLA
POPOLAZIONE**



Il senso della solidarietà



Cari Soci, ho ritenuto giusto, direi anzi doveroso, realizzare in via eccezionale questo inserto per dare adeguato risalto e meritato riconoscimento ai nostri volontari. Uomini e donne, che si sono prodigati per sostenere concretamente e psicologicamente le popolazioni romagnole colpite dalla recentissima grave alluvione. Ancora una volta, con mia grande soddisfazione, sono stati confermati nei fatti lo slancio solidale, la sollecitudine generosa e la capacità operativa dell'ANC, che ha fatto del Volontariato nelle sue diverse forme una missione, divenuta fondamentale, della propria esistenza. Secondo la più antica tradizione dell'Arma e obbedienti al Giuramento prestato o comunque acquisito nei suoi principi dai Soci familiari e simpatizzanti,

avete agito con disponibilità instancabile ed entusiasmo e soprattutto - desidero qui sottolinearlo con orgoglio - con l'umanità che contraddistingue la nostra Istituzione. Il coinvolgimento è stato notevole per l'impegno di mezzi e personale: 1802 presenze complessive, di cui 1158 con attivazione regionale e 644 attivate a livello nazionale. La nostra gente, in particolare quella dei luoghi colpiti, scossa dal pericolo e affranta dalla sventura, lo ha visto, lo ha constatato personalmente, e in più occasioni ha espresso e continua ad esprimere la sua affettuosa gratitudine. A questo punto io stesso non posso che dirvi grazie, grazie Soci per quello che avete fatto e per il prestigio che avete aggiunto alle nostre Insegne e al nome dei Carabinieri!

*Il Presidente Nazionale
Gen. C. A. Libero Lo Sardo*





I primi giorni di maggio 2023, mentre i Volontari della Associazione Nazionale Carabinieri-Protezione Civile impiantavano, col supporto del Dipartimento della Protezione Civile Ufficio I - Volontariato e Risorse del Sistema Nazionale, un Campo addestrativo in coincidenza del XXV Raduno Nazionale ad Ostia, si aveva notizia delle precipitazioni torrenziali che stavano colpendo varie località dell'Emilia Romagna. La Sezione Coordinamento Volontari Presidenza Nazionale dell'A.N.C. sin dal 4 maggio segnalava al Dipartimento della Protezione Civile la disponibilità di propri volontari e delle attrezzature campali già presenti a Ostia. Nel frattempo, i volontari ANC-PC dell'Emilia Romagna venivano subito mobilitati nelle aree colpite, insieme ad altre organizzazioni di volontariato e alle Istituzioni. I nostri volontari venivano impiegati a supportare la segreteria del coordinamento regionale ANC, i rispettivi coordinamenti/consulte provinciali del Volontariato di Protezione Civile e, soprattutto, nei primi interventi di assistenza ai cittadini, nonché presso i Centri Operativi dei Comuni di *Imola, Ferrara, Argenta, Faenza*, nelle aree allagate dei

Comuni di *Conselice, Castel Bolognese, Bagnacavallo, Forlì, Argenta, Consandolo, S. Agata sul Santerno*. L'ANC-PC dell'Emilia R. ha svolto – in aliquota regionale - interventi sul territorio per complessivi 53 giorni, impegnando circa n. 176 volontari che hanno totalizzato 2.338 ore lavorative in emergenze varie. Tra gli altri, oltre ad interventi con battelli pneumatici in collaborazione con i VV.FF. da parte del Nucleo di Faenza, particolarmente utile si è rivelato il contributo dei volontari specializzati per la tutela delle opere d'arte del Nucleo ANC – PC di Sassuolo - a supporto dei Carabinieri della Tutela del Patrimonio Culturale - su richiesta del Comune di Modena, per il recupero di libri antichi in locali invasi da acqua e fango. Il 15 maggio, nel protrarsi del forte maltempo, la Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile interessava, tra gli altri, anche il Servizio Coordinamento Volontariato della Presidenza Nazionale ANC, richiedendo il rinforzo con personale di altre regioni. Gli Ispettori e/o Coordinatori/Delegati regionali confermavano l'immediata disponibilità dei Nuclei ANC-PC dell'*Abruzzo, Friuli V.G., Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia,*

Toscana e Veneto. Un **primo contingente** interveniva già il 16 successivo, rimanendo sino al 21, con le seguenti squadre: Regione Lombardia: *Nuclei di Bagno Mella, Grumello del Monte, Basiglio, Sesto San Giovanni, Lecco* con 9 unità; Regione Piemonte: *Nuclei di Coord. Regionale, Novara, Torino* con 6 unità, con destinazione, indicata dal Dipartimento della Protezione Civile, presso il Comune di Calderara di Reno-Città metropolitana di Bologna. Di lì a poco il D.P.C. disponeva la ricollocazione del contingente ANC-PC nel Comune di Faenza, il cui territorio era diffusamente interessato da allagamenti, sia nel centro urbano, che nelle aree rurali. In queste località i nostri volontari hanno soccorso la popolazione, bloccata nelle abitazioni e/o impossibilitata a spostarsi sulla viabilità ordinaria compromessa dalle acque e dai detriti. Consistenti difficoltà si sono presentate nell'impiego delle motopompe e delle idrovore, di cui erano dotati i mezzi ANC, perché l'acqua e il fango non potevano essere smaltiti nei canali e/o le reti di scolo, completamente intasati.

Federica: "Non dormivo da circa venti ore... eppure siamo ripartiti"

"Quando il mio cellulare ha squillato e il



presidente del 13° nucleo di protezione civile del Comune di Basiglio (MI) e dell'associazione A.N.C. mi ha avvertita della richiesta d'intervento in Emilia R., mi sono sentita disorientata e incerta sui passi da compiere. Ero a casa con la mia famiglia, è stato il cuore a decidere per me. Ho sentito una forte spinta per aiutare chi era in difficoltà quindi, con i miei Soci volontari, ho predisposto il veicolo della Protezione civile con le attrezzature necessarie (pale, lettini, cerate e stivati per la pioggia) e ci siamo uniti alla Colonna mobile della Lombardia, diretti a San Vitale Grande (BO). A seguito di una chiamata d'emergenza, la mia squadra è stata dirottata al centro di Bologna, in via Saffi, dove un fiume interrato stava allagando negozi e una delle strade principali. Sotto la pioggia scrosciante e nei negozi allagati persone a piedi nudi con il volto della disperazione cercavano in tutti i modi di togliere l'acqua dal pavimento e di non farla salire ulteriormente per non rovinare mobili ed attrezzature. Chiunque ci chiedeva cosa stesse accadendo. Tutti davano una mano e rendevano nitido cosa volesse dire "aver bisogno di aiuto e dare aiuto". A sera, presso la sede operativa, mentre cercavamo di prendere sonno, alle 20,30



è arrivata la temuta chiamata dei coordinatori dell'Emilia-Romagna che comunicavano l'esondazione dei fiumi dagli argini. "Tra 5 minuti si parte", poche e nitide parole del capo team. Non dormivo da circa venti ore, avevo la schiena distrutta e dolori alle braccia per aver spalato l'acqua e fango eppure siamo ripartiti, grazie a quella dose di adrenalina che solo lo stato di necessità ti diffonde nelle membra. Abbiamo raggiunto Mordano, un paese vicino ad Imola. Ci hanno fornito planimetrie del paese per iniziare ad al-

lertare i cittadini dell'imminente esondazione del fiume. Casa per casa citofonavamo e chiedevamo alla gente di salire al piano superiore ovvero di recarsi al punto di raccolta degli sfollati. Era piena notte, la gente si affacciava alle finestre o apriva la porta, anche coperta alla meglio; stavano dormendo e avevano tanta preoccupazione. Eravamo completamente bagnati, con l'acqua sulla strada che saliva, che ci entrava negli stivali. Chi ci vedeva ci offriva da bere e asciugamani. Non vedevo quasi più nulla. Era come sta-





re sotto una doccia continua. In tutta quell'acqua, i miei occhi, però, si sono bagnati anche con le lacrime d'emozione davanti alla gentilezza di quella gente in pena anche per noi. Una notte folle, il fiume in piena stava raggiungendo le case e c'erano ancora tante persone da avvisare e mettere in sicurezza. Con l'aiuto dei Carabinieri del luogo siamo riusciti ad allertare tutti”.

Elisa - Volontaria ANC - PC cinofili

“Il 15 maggio, dopo un'allerta meteo nazionale, veniva individuata come area di criticità elevata ed a rischio inondazioni la regione dell'Emilia-Romagna. Anche la squadra ricerca e soccorso di cui faccio parte ha ricevuto l'allerta, anche se la mia specializzazione è rivolta alle attività cinofili. Mi sono sentita subito in apprensione e combattuta sul da farsi, come libera professionista dovevo organizzare la mia attività, ma la voglia di portare aiuto a chi ne ha bisogno vinceva sul resto. La nostra attività di soccorso non dà preavvisi: si mettono da parte il lavoro e gli affetti, si prende l'attrezzatura e ci si







proietta in un'altra dimensione, pronti a salvare una vita. Purtroppo, mentre le nostre squadre idrogeologiche della Lombardia operavano in Emilia-Romagna, una sequenza di eventi ha nuovamente fatto squillare il telefono ben tre volte per altrettanti interventi diversi nell'arco di una decina di giorni, operazioni molto complesse tra cui una trasformata poi in attività di polizia giudiziaria.

Siamo stati in apprensione anche per l'emergenza Emilia R. ma la disciplina delle specialità ci ha imposto altre sfide, cui non ci siamo sottratti".

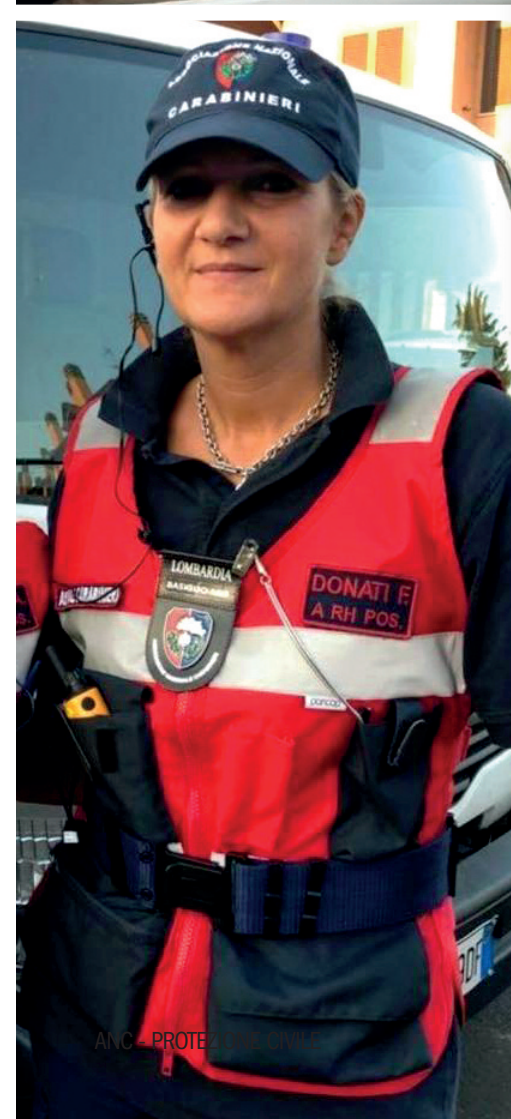
Dal 22 al 28 maggio venivano impegnate nell'area di Cervia/Cesena/Solarolo (RA) e Faenza le squadre dei Nuclei: Regionale Emilia-Romagna con 27 unità; di Roma Litorale e Roma 1 - Lazio con 9 unità; di Chieti - Abruzzo con 3 unità; Regionale Liguria, con 9 unità; di Offida e Spinetoli-Marche con 6 unità; di Lucca, Massa, Prato, Subbiano-Toscana con 6 unità; Provinciale Rovigo e Padova - Veneto con 7 unità.

Nazareno, P.C. Roma

Siamo partiti domenica mattina 21 maggio alle 4.30 da Roma insieme ai colleghi del Nucleo di Roma 1. Appena arrivati presso il Centro operativo comunale di







Cervia ci ha accolto la signora Elisa: “finalmente siete arrivati! Vi faccio accompagnare subito dove ci serve il vostro aiuto”. Siamo giunti nel punto di massimo allagamento, situato quasi al centro della cittadina emiliana. Appena scesi dal mezzo lo sguardo della popolazione era un misto di sollievo e felicità: molti ci hanno chiesto da dove arrivavamo e alla nostra risposta, “da Roma”, ci hanno ringraziato di cuore fin da subito. Abbiamo iniziato ad operare con le nostre idrovore per cercare di aiutare la popolazione a rientrare nelle

abitazioni. Dopo tre giorni e tre notti consecutivi di lavoro, vedere finalmente il colore delle strade sgombrare dall'acqua è stata una liberazione fisica. Vedere la gioia su quei volti che pian piano iniziavano a diventare familiari è stato magico. Come il signor Maurizio e sua moglie, titolari di un Centro di Riabilitazione, che al momento di salutarci si sono commossi definendoci: “i nostri angeli” e ci hanno fatto trovare due vassoi di dolci, sapendo che avremmo passato lì tutta la notte. Come la signora Paola, titolare del risto-





rante che ci ha ospitato a pranzo e cena tutti i giorni in cui siamo stati a Cervia, che alla domanda "Come ha trattato questi ragazzi? ha risposto commossa: come mi hanno trattato loro, sono stati davvero unici". Tutti visivi e sorridenti che ricorderemo per sempre e che porteremo nel nostro cuore.

Salvatore e Luigi (P.C. ANC Fucecchio)

"Nel campo di protezione civile a Faenza si presenta una ragazza che chiede il nostro aiuto perché nel suo condominio di via De Gaspari ci sono due donne barricate in casa che non vogliono uscire "dopo tutto quello che è successo".

Con i lampeggianti accesi attraversiamo la zona rossa, la zona in cui la piena del fiume ha sommerso anche i primi livelli degli stabili. Uno scenario spettrale e surreale. Sul posto scorgiamo un "esercito" di persone, con i volti e i vestiti sporchi di fango, lavorano incessantemente in silenzio. Il cuore comincia a battere più forte mentre ci avviciniamo alla porta del condominio. "Signora, Associazione Nazionale Carabinieri, siamo venuti a darle una mano, ci può aprire gentilmente?". Le donne all'interno guardano dallo spioncino. Si sentono rassicurate dalla nostra presenza e aprono lentamente la porta. A quel pun-



to ci regalano un bellissimo sorriso. Sono letteralmente terrorizzate. Scambiamo due chiacchiere con loro. Si rasserenano e decidono di farsi aiutare. Scendiamo nel loro scantinato e cominciamo a tirar fuori tutti i ricordi delle loro esistenze. I condomini sono felici del nostro intervento e noi con loro. Ci chiedono da dove veniamo e nel rispondere sentiamo forte l'appartenenza allo stesso popolo italiano. Siamo usciti stanchi ma soddisfatti e ri-

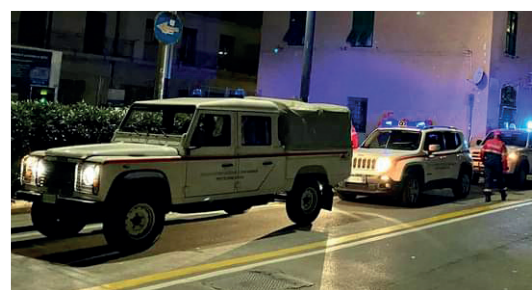
pagati da quei volti felici e dal calore umano che abbiamo ricevuto nel ringraziarci.

Nella settimana dal 29 maggio al 4 giugno sono intervenute in località Faenza e Solarolo (RA) le squadre di: Nucleo regionale Emilia-Romagna con 27 unità; regione Lombardia: Nucleo di Bagnolo Mella, Grumello del Monte, Sesto S. Giovanni, per 11 unità; Regione Molise: Nucleo di Agnone con 4 unità; Regione La-





zio: Nucleo di Aprilia con 4 unità; Nucleo di Viterbo con 4 unità; Puglia: Nucleo di Martina Franca con 4 unità; Nuclei Provinciali di Rovigo e Padova -Veneto con 7 unità. Nella settimana dal 5 all'11 giugno sono intervenute le squadre dei: Nucleo regionale Emilia-Romagna con 27 unità; Regione Liguria: Nucleo regionale con 15 unità; Toscana: Nucleo di Lucca, Subbiano, Prato, Livorno, Carmignano, per n. 6 unità. Nella settimana dal 12 al 18 giugno con fine fase emergenza nazionale, sono intervenute le squadre composte da: Nucleo regionale Emilia-Romagna con 27 unità; Regione Friuli V.G.: Nucleo regionale con 4 unità; Regione Liguria: Nucleo regionale con 6 unità; Regione Piemonte: Nucleo di coordinamento regionale, Torino con 6 unità. Durante le emergenze in varie località dell'Emilia R., in altre zone d'Italia sono stati richiesti impieghi significativi in quota regionale di Volontari ANC – PC: nella settimana dal 20 al 24 maggio 20 volontari del Coordinamento regionale ANC-PC Sicilia hanno presidiato alcune aree interessate dallo sciame sismico alle pendici dell'Etna zona Guardia Mangano, attivati dall'Agenzia Regione Siciliana della Protezione Civile; *dal 17 maggio al 19 maggio* nelle Marche, area di Senigallia, si sono verificati nubifragi che



hanno causato l'esondazione del fiume Misa, provocando diffusi allagamenti di aree agricole e abitazioni. I volontari del locale Nucleo ANC-PC hanno partecipato alle operazioni di soccorso, sgomberi, prosciugamenti, ecc... con 68 unità presenti e 25 giornate mezzi sino al 2 giugno 2023. A conclusione delle attività di soccorso, il D.P.C. ha espresso ai Volontari - a qualsiasi titolo intervenuti - l'apprezzamento per l'impegno e lo spirito di solidarietà dimostrati. I volontari dell'ANC-PC sono stati impegnati dai primi giorni di maggio al 18 giugno con 291 Soci, per un totale di 6898 ore lavorative con l'impiego di 490 giornate/mezzi. Un impegno frutto della disponibilità di tutti i Soci Volontari che hanno trascurato le rispettive incombenze personali per offrire la propria opera a favore di chi era in difficoltà. È stato possibile realizzare un'efficace amalgama tra gli appartenenti a differenti Nuclei di varie regioni d'Italia, che all'emergenza hanno saputo integrarsi in modo funzionale, esprimendo una fattiva collaborazione e un impegno professionale delle dotazioni. Su tutto, infine, hanno prevalso lo spirito di solidarietà, il senso del dovere e il rispetto delle funzioni. Nelle diverse circostanze



FAENZA & I FAENTINI
 Vi RINGRAZIANO
 per il vostro tempo, SUPPORTO e solidarietà
 per i vostri sorrisi, simpatia e positività!

Alla Associazione Nazionale Carabinieri

Non ci sono parole di ringraziamento che possono manifestare la nostra immensa gratitudine per il Nucleo Carabinieri (signor Ferro, signora Paola e tutti gli altri) per il lavoro immane svolto a casa nostra a Forlì dopo la terribile alluvione che ha messo in ginocchio una parte dei cittadini.

Il Nucleo Carabinieri è stato efficientissimo e ha dato a noi la possibilità di entrare in casa. Quando una calamità colpisce una popolazione, il non sentirsi soli ma aiutati e confortati è una grande manifestazione di altruismo, di generosità, di carità: questo sono stati per noi il Nucleo dei vostri Carabinieri.

Grazie infinite

Famiglia Conti
 Forlì

lo spirito di gruppo, la disciplina organizzativa e di lavoro, l'esperienza maturata in precedenti missioni hanno consentito d'impegnare personale pronto ed efficiente che, ove richiesto, si è saputo muovere anche d'iniziativa, rapportandosi con le strutture istituzionali, con altri sodalizi di volontariato e soprattutto con l'Arma in servizio. Testimoni determinanti: l'intensità emotiva che promana dai semplici racconti di chi è stato protagonista di questa ennesima prova di solidarietà e le genuine frasi raccolte o scritte dalla gente della Romagna.

I racconti inediti di alcune Socie e Soci offrono la percezione dell'impatto emotivo e dei sentimenti di conforto morale e di riconoscenza, che si sono scambiati nei momenti di particolare difficoltà tra la gente, i rappresentanti delle Istituzioni locali e i Volontari, a significare la solida, concreta partecipazione al dramma vissuto non solo da una regione, ma da tutto il Paese.



la Nostra Missione, il Nostro Credo

Ci sono Soci che oggi rischiano la vita, hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte della nostra missione, perché soffrono, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza.

Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri, devolvendo il tuo 5x1000 alla

Associazione Nazionale Carabinieri

Codice Fiscale: 80183690587



**“In tutta quell’acqua i miei occhi, però,
si sono bagnati anche con le lacrime d’emozione
davanti alla gentilezza di quella gente
che si preoccupava anche per noi”**



*Questo ANGELO DEL FANGO è per TE, non solo per dirti **GRAZIE** del tuo lavoro e del tuo tempo, ma anche per ricordarti che, **DOPO LA PIOGGIA TORNA IL SERENO!!!** burdél dla scòla*